



A TRENT'ANNI DALLE STRAGI DEL '92: *Memoria, Testimonianza, Ricordo*

Le illustrazioni di queste pagine sono il frutto di un percorso lungo tutto l'anno scolastico sul tema della Legalità, che ragazze e ragazzi hanno intrapreso con i loro insegnanti e grazie alla preziosa partecipazione ad un incontro informativo della Dott.ssa Valeria Cigliola, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro, del giornalista del Corriere Adriatico Dott. Lorenzo Furlani e, per lezioni mirate sulle tecniche del disegno, dell'illustratore Andrea Giomaro.

Il tema della legalità è assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali nei diritti e nei doveri. La scuola è un'istituzione essenziale per la legalità perché è il luogo nel quale si trasmettono i valori tra le generazioni, è il luogo del cambiamento, dove seminare speranza, dove fornire esempi reali di cittadinanza, basati non soltanto sul rispetto delle regole, ma anche sulla condivisione e sulla solidarietà che significa aiuto, integrazione tra le persone.

Se all'esterno questi valori sono a volte non considerati, la scuola non deve arrendersi; gli alunni sono i cittadini del domani, ma anche del presente e solo se saranno capaci di "contagiare" i tessuti sociali dove andranno ad interagire, solo così daranno esempio di civismo e di legalità. Ma essere cittadini responsabili ed educati alla legalità significa anzitutto rispettare e praticare le leggi, esigenza fondamentale per poter vivere in una società basata sulla costruzione di un bene comune. La convivenza civile è frutto di una riflessione culturale faticosa, che ci deve consentire di guardare all'altro come ad una persona con cui dialogare e insieme e con la quale condividere diritti e doveri. In un'ottica di reale prevenzione la scuola deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, accrescere in loro la convinzione che la legalità sia la via giusta da intraprendere, far capire loro che dove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità. La legalità è un'opportunità in più per dare senso al loro futuro.

Dott.ssa Bruna Mencarelli
Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo "G. Leopardi"

Questo che ho in mano è un "libro" prezioso ed importante. Lo è perché raccoglie il lavoro delle classi terze della scuola Secondaria "G. Leopardi" e "Marconi" che hanno aderito al progetto di educazione alla legalità "A trent'anni dalle stragi del '92: memoria, testimonianza, ricordo", ideato e voluto dall'Associazione LiberaMente con il patrocinio del Comune di Colli al Metauro e della BCC del Metauro. L'obiettivo è di far mettere radici profonde e durature alla cultura della legalità partendo dalle nuove generazioni; un modo, in fondo, per guardare al futuro, per costruire il futuro. Il tema della legalità, infatti, è assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e libera, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte ai diritti e ai doveri di ciascuno. L'educazione alla legalità ha per oggetto il rispetto delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza che significa diffondere tra gli studenti cultura dei valori civili. Le esperienze presentate negli incontri avvenuti a scuola mettono peraltro in luce che non c'è un'età e un ordine di scuola specifico in cui iniziare a parlare di legalità; in effetti, la scuola educa alla legalità attraverso il suo stesso essere scuola, è la prima Istituzione in cui ci si confronta con gli altri, nel rispetto di regole condivise. Questo è il significato importantissimo del lavoro raccontato e descritto attraverso elaborati grafici dai nostri ragazzi che si sono presi l'impegno a non vivere con paura l'oggi. Hanno accettato di vivere da attori positivi la sfida della cittadinanza e di essere nello stesso tempo portatori di una cultura della legalità, contro coloro che, slealmente, piegano le regole al solo vantaggio personale. Un ultimo aspetto che vorrei sottolineare è questo: la sfida della legalità è una sfida che possiamo vincere solo se decidiamo di combatterla insieme. E in questo percorso siamo già in tanti.

Roberta Omicioli
Docente
Istituto Comprensivo "G. Leopardi"

Le stragi di via Capaci e di via D'Amelio hanno costituito uno spartiacque nella storia italiana, un risveglio da un torpore lungo decenni nella lotta e nel ripudio delle mafie. La costernazione e l'indignazione che colpirono non solo la Sicilia, ma l'Italia intera, furono enormi. Prima del '92 c'era una inspiegabile e sbiadita sensibilità verso le centinaia di uccisioni di civili, politici, giornalisti e uomini delle forze dell'ordine avvenute per mano delle mafie. Con l'uccisione di Falcone e Borsellino le coscienze iniziarono a risvegliarsi e si gettarono le basi per spezzare quel "sistema di potere" fortificato sulla violenza, sul consenso, sul silenzio e sul controllo sociale dove, invertendo il senso reale delle parole, chi era connivente, omertoso e non tradiva la mafia era chiamato "uomo d'onore".

E' vero, quelle stragi ci hanno portato via i veri eroi, ma dal sacrificio dei due magistrati, dei loro familiari e della loro scorta, dalle macerie annerite di quelle bombe e dall'abisso in cui eravamo precipitati, si sono levate migliaia di lenzuola bianche, a simboleggiare la diffusione di un nuovo senso di giustizia e legalità.

Il 23 maggio, nella Giornata Nazionale della Legalità, siamo chiamati a ricordare quel periodo nero della storia della nostra Repubblica per mantenere alta l'attenzione sulla criminalità organizzata, per rendere omaggio al sacrificio e al coraggio di coloro che hanno lottato per un ideale di giustizia e legalità rinunciando, consapevolmente, alla propria vita. In particolare, in questa Giornata abbiamo il dovere di diffondere tra i giovani la cultura del rispetto e della legalità, il senso civico, etico e solidale, l'importanza di non accettare passivamente gli eventi, di non rimanere indifferenti di fronte all'illegalità, di ribellarsi per giusta causa, di essere cittadini attivi e di avere il coraggio di rompere il silenzio. Perché, riprendendo le parole di Paolo Borsellino, sono proprio *"le nuove generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e della complicità"*.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno promosso questa iniziativa che sensibilizza e forma i nostri ragazzi.

Pietro Briganti
Sindaco di Colli al Metauro

"CAPACI DI RICORDARE" Scrisi queste parole il 23 maggio 2013, quando appena ventenne mi trovavo a Bologna per i miei studi universitari.

Come ovvio le parole ricordano la strage di Capaci nella quale persero la vita il magistrato Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo.

Quella del 23 maggio '92 è la strage che più di tutti mi ha colpito, forse per la sua sfacciataggine, ma di sicuro per la sua inaudita violenza.

È probabile che tutti conoscano la storia delle morti di Falcone e Borsellino ma, purtroppo, sono solo alcune delle stragi perpetrate da Cosa Nostra.

Di certo in quegli anni la Mafia faceva molta paura, faceva molto rumore.

Oggi la parola Mafia è quasi sparita dalle cronache, se ne parla molto meno e fa molto meno rumore, ma non cadiamo nell'errore di credere che non esista più.

Esiste eccome, si è evoluta, ha cambiato veste, ma imperversa ancora nei meandri più bui della nostra amata Italia come un male oscuro e subdolo.

Per questo motivo è fondamentale che voi ragazzi, voi che siete il presente di domani siate consapevoli e formati su che cosa sia la legalità e i sacrifici che comporta, su che cosa sia il senso civico e il senso dello Stato.

Iniziative come quella che ha portato alla stampa di questo libro sono fondamentali per far sì che nasca in voi il senso critico necessario per vivere in un mondo sempre più complicato e che corre sempre più veloce.

Voglio concludere con un augurio.

Vi auguro di leggere e studiare.

Vi auguro di conoscere tante persone di tante parti del mondo.

Vi auguro di continuare a credere nel Bene e nelle persone senza mai lasciarvi abbattere da quanto di brutto vi circonda.

Vi auguro la speranza.

Francesco Tadei
Assessore alla Cultura di Colli al Metauro

La Bcc del Metauro è una banca di comunità, crea valore con il territorio e per il territorio. Attrae fiducia e la restituisce: valorizza il risparmio della clientela, reinvestendolo sul territorio, generando inclusione e sviluppo sostenibile nel rispetto dei valori della finanza civile. Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, la Bcc ne impiega 52 e di questi, almeno il 95 per cento, diventa credito all'economia reale del nostro territorio che si estende lungo la vallata del Metauro e nell'Alta Valle del Foglia.

La banca, come tutto il sistema del Credito Cooperativo, in questi anni, ha fatto una scelta di responsabilità e di sostenibilità sociale ed economica, rimanendo nei territori dove gli altri istituti bancari stanno chiudendo.

A questa strategia di drastica riduzione delle filiali, attuata da oltre un decennio dall'industria bancaria, ed in particolare dai grandi gruppi bancari, si contrappone nettamente la politica di presidio territoriale delle Bcc, che hanno continuato a preservare la copertura territoriali nei piccoli centri, in cui continuano ad essere un punto di riferimento insostituibile.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo del Metauro ha aderito, con profonda convinzione e grande entusiasmo, alla richiesta di sponsorizzazione dell'Associazione LiberaMente che ha coinvolto i ragazzi dell'istituto Leopardi di Saltara nella realizzazione di queste centosedici illustrazioni.

Il progetto ha permesso di affrontare con i ragazzi delle sette classi terze della secondaria di primo grado il concetto della Legalità. La Bcc del Metauro, come tutti gli istituti finanziari, è impegnata quotidianamente nella prevenzione e nel contrasto al riciclaggio di denaro e nell'attività di monitoraggio e controllo, in ottemperanza alle normative di legge vigenti. L'augurio è che questa pubblicazione possa educare alla legalità e al senso civico, in tutte le sue forme. Temi fondamentali per costruire un Paese civile ed una società rispettosa del prossimo.

Dr. Bruno Fiorelli

Presidente della Banca di Credito Cooperativo del Metauro

“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo” è una delle frasi celebri e più conosciute proferite dal Giudice Paolo Borsellino.

Ci è tornata in mente, dirompente nel suo significato, quando abbiamo pensato al progetto che ha generato questa raccolta di illustrazioni. Un modo per collaborare ancora una volta con la scuola che, con la famiglia, svolge un ruolo fondamentale non solo per l'apprendimento della Cultura dei bambini e dei ragazzi ma nella loro formazione come cittadini.

L'Associazione Culturale LiberaMente, fin dalla sua costituzione nel 2009, ha sempre creduto molto in questa specifica collaborazione, cercando di associare alla consueta attività progetti per le scuole e nelle scuole.

Il primo ringraziamento va quindi all'Istituto Leopardi, alla Dirigente Bruna Mencarelli, alla professoressa Roberta Omicioli, alla professoressa Michela Tinti ed a tutte le insegnanti e gli insegnanti per aver accolto ed aver lavorato alla nostra proposta.

Grazie anche al Comune di Colli al Metauro, al Sindaco Pietro Briganti e all'Assessore alla Cultura Francesco Tadei, per il patrocinio ed il sostegno economico necessario alla realizzazione di questa iniziativa.

Per lo stesso motivo ringraziamo anche la Banca di Credito Cooperativo del Metauro, il Direttore Maurizio Secchiaroli ed il Referente dei Soci Samuele Conti.

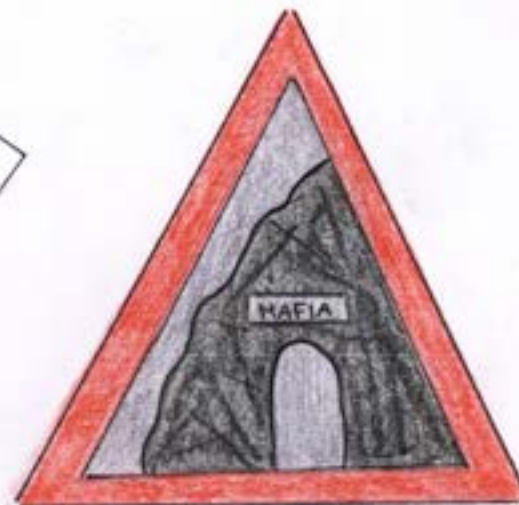
Grazie al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro Valeria Cigliola ed al giornalista del Corriere Adriatico Lorenzo Furlani per il loro preziosissimo intervento con ragazze e ragazzi: oltre ai contenuti portati, la passione della Dott.ssa Cigliola e la precisione del Dott. Furlani hanno reso l'incontro formativo davvero efficace.

Un ringraziamento anche ad Andrea Giomaro che nel tempo avuto a disposizione ha cercato non solo di dare nozioni specifiche sulla realizzazione di illustrazioni ma ha anche spronato ragazze e ragazzi a riflettere sull'importante argomento.

Cristian Bellucci

Presidente dell'Associazione Culturale LiberaMente

fai la scelta giusta!



VALERIA PEDINI 3^A



AUCÉ AISEN+ 3-AD





OGNI VOLTA
CHE DAI DEI
SOLDI ALLA MAFIA
ESSA NE APROFITTA
PER PROCURARE DISASTRI



OGNI VOLTA
CHE FUMI ERBA PERDE
LA PROPRIA SALUTE

ZIAD TEMEL 3AM

I MAFIOSI AGISCONO SEMPRE
IN SILENZIO



CHRISTIAN BUGLINO
3 ANI

The end of
the world



SOFIA CECARIELLI





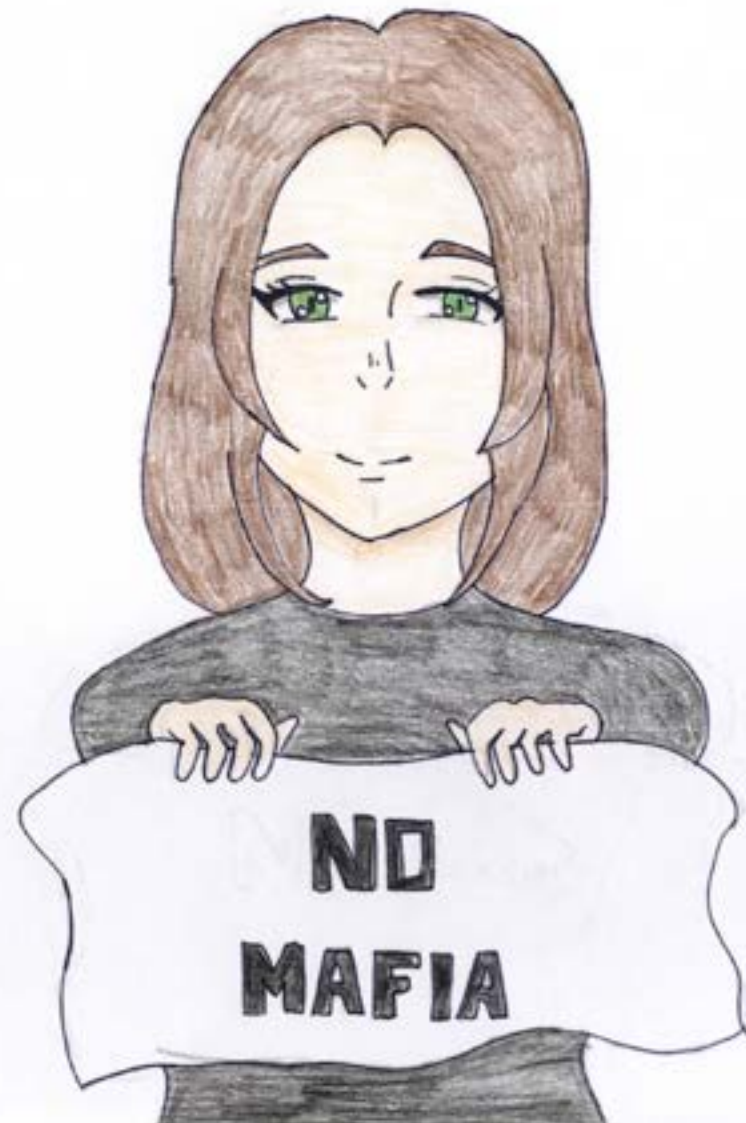
NON AVERE PAURA.



DEI DI BALLU
30 AM.



SARA CERISCIOLI
DELLABORO
3'11



MARTINA LILA 3AM



AURORA DI BECARDINO 30 AM

SI INFATTI LA MAFIA È BRUTTA
DOBBIAMO FARE QUALCOSA
ESATTAMENTE DOBBIAMO CHIAMARE LA POLIZIA PER I MAFIOSI



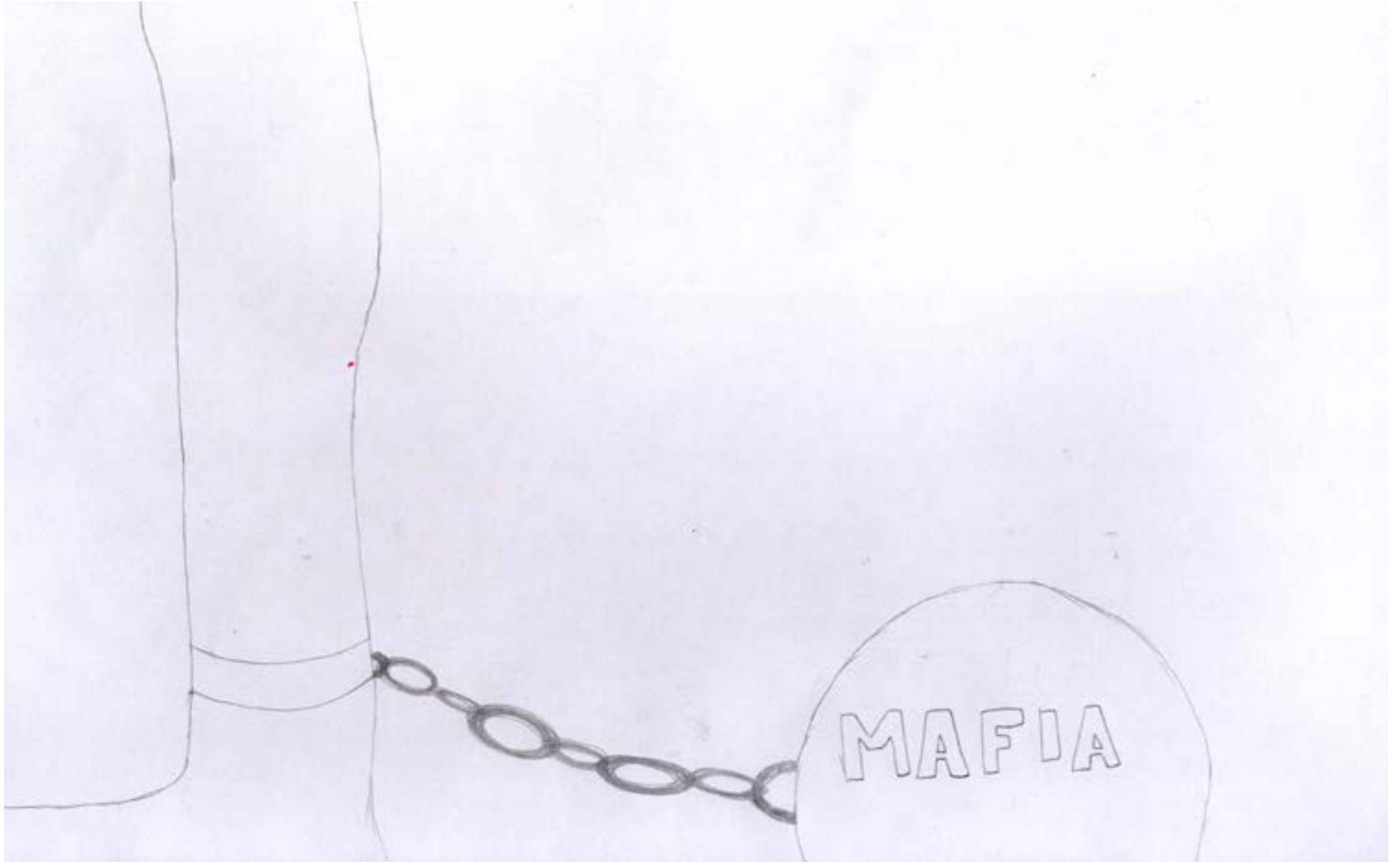






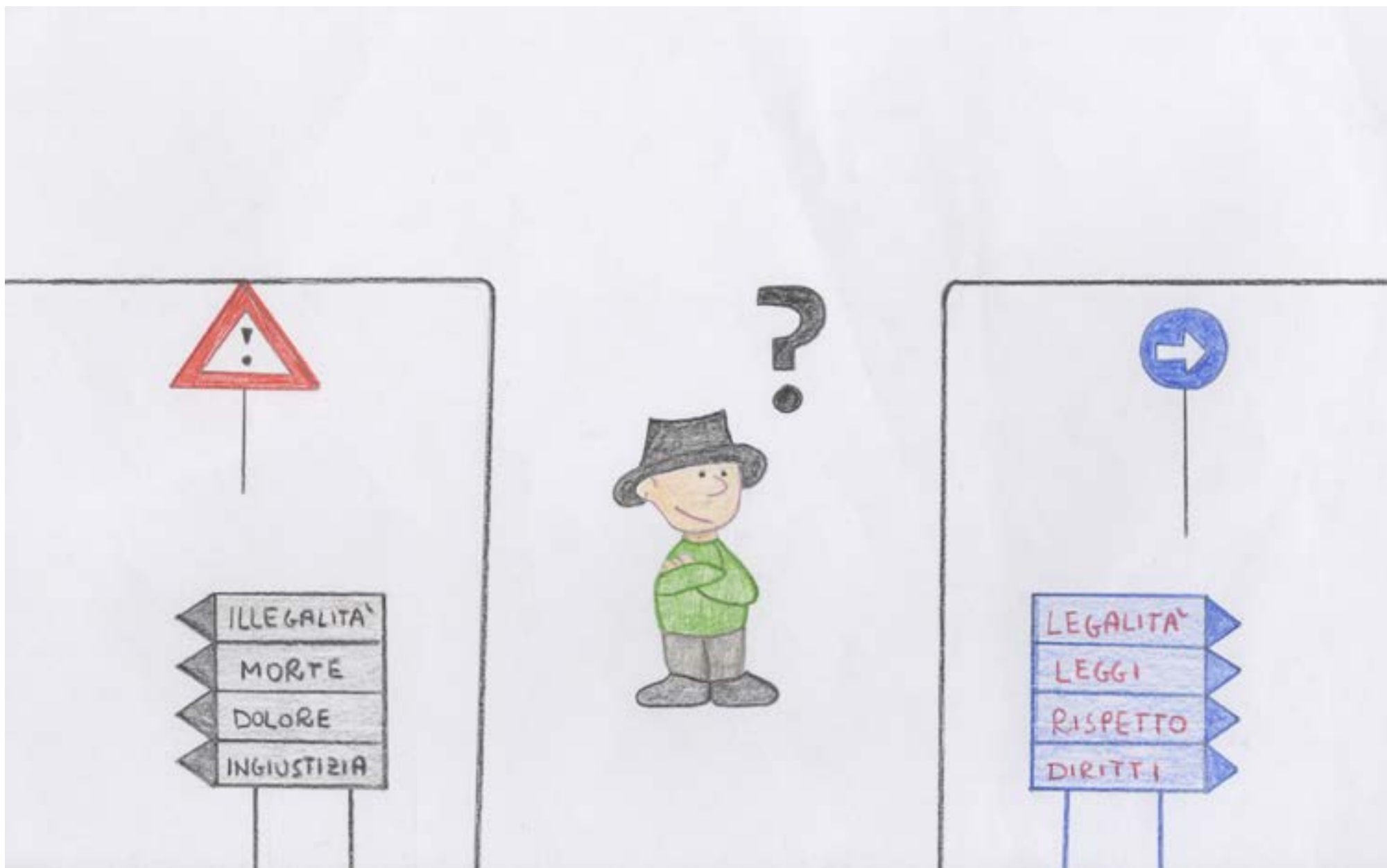


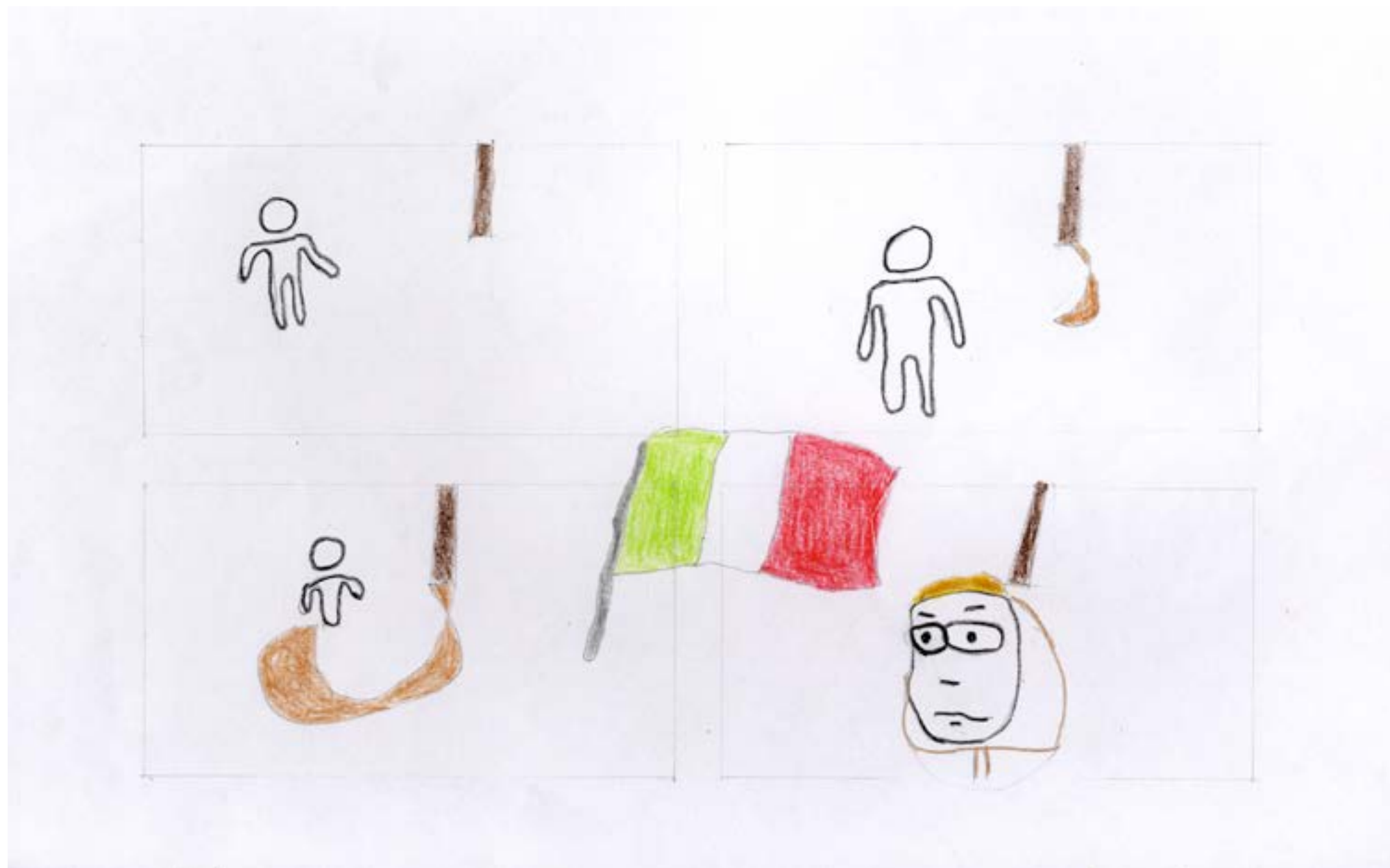




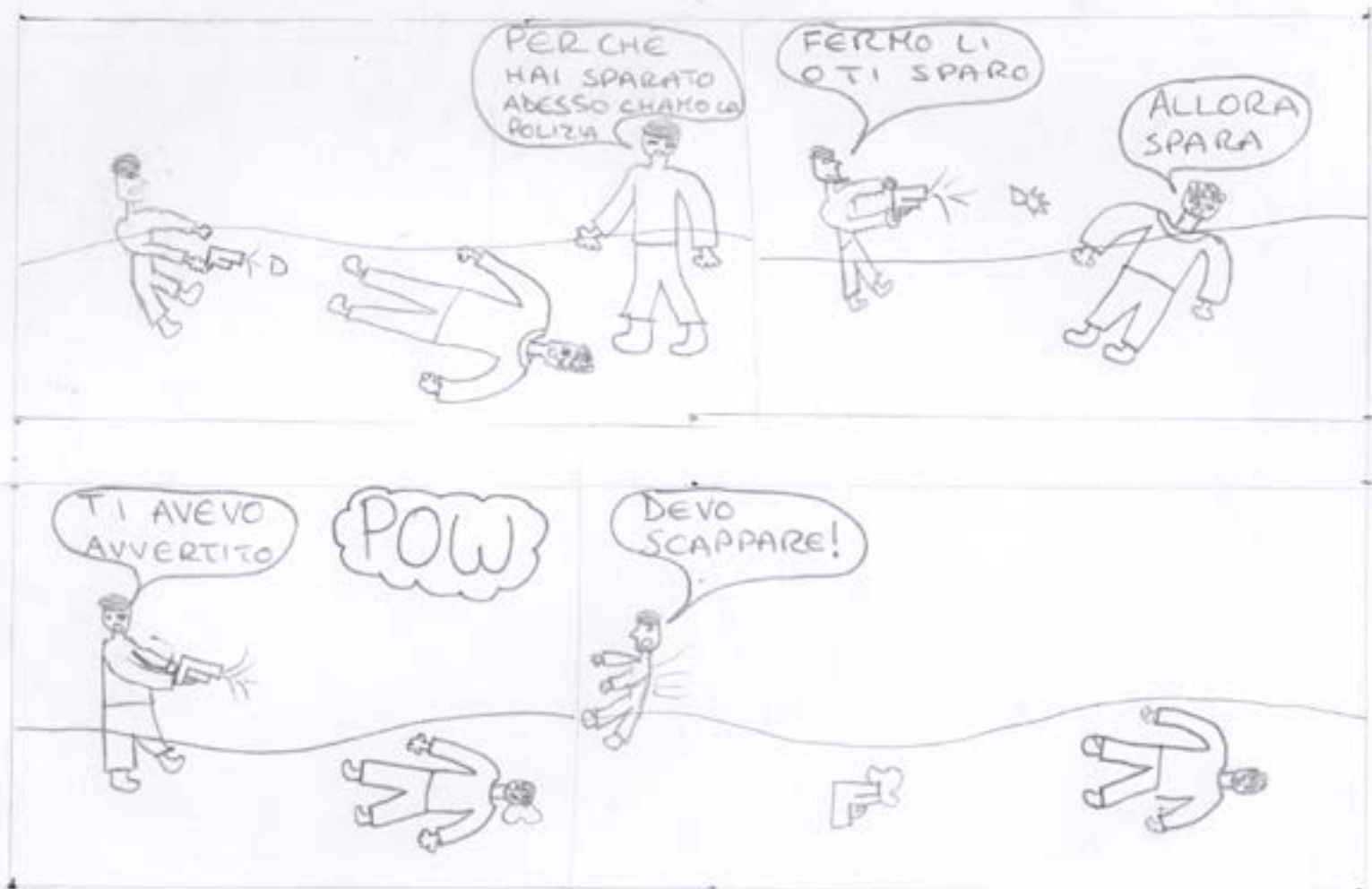












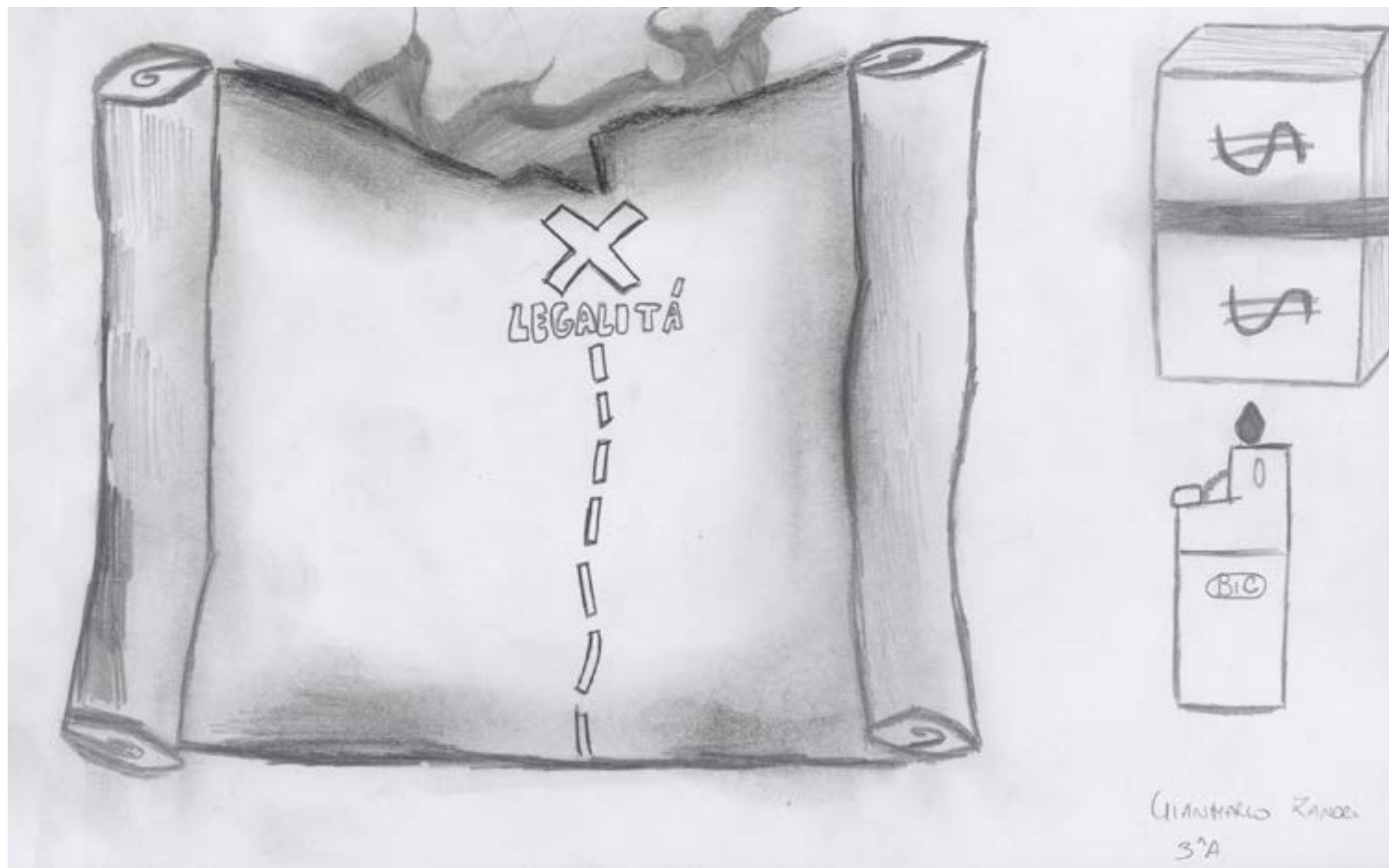
GIANMARCO CAPECCI 30BH



GIORGIA MERCANTINI 3BY







GIANPAOLO ZANONI
3^A

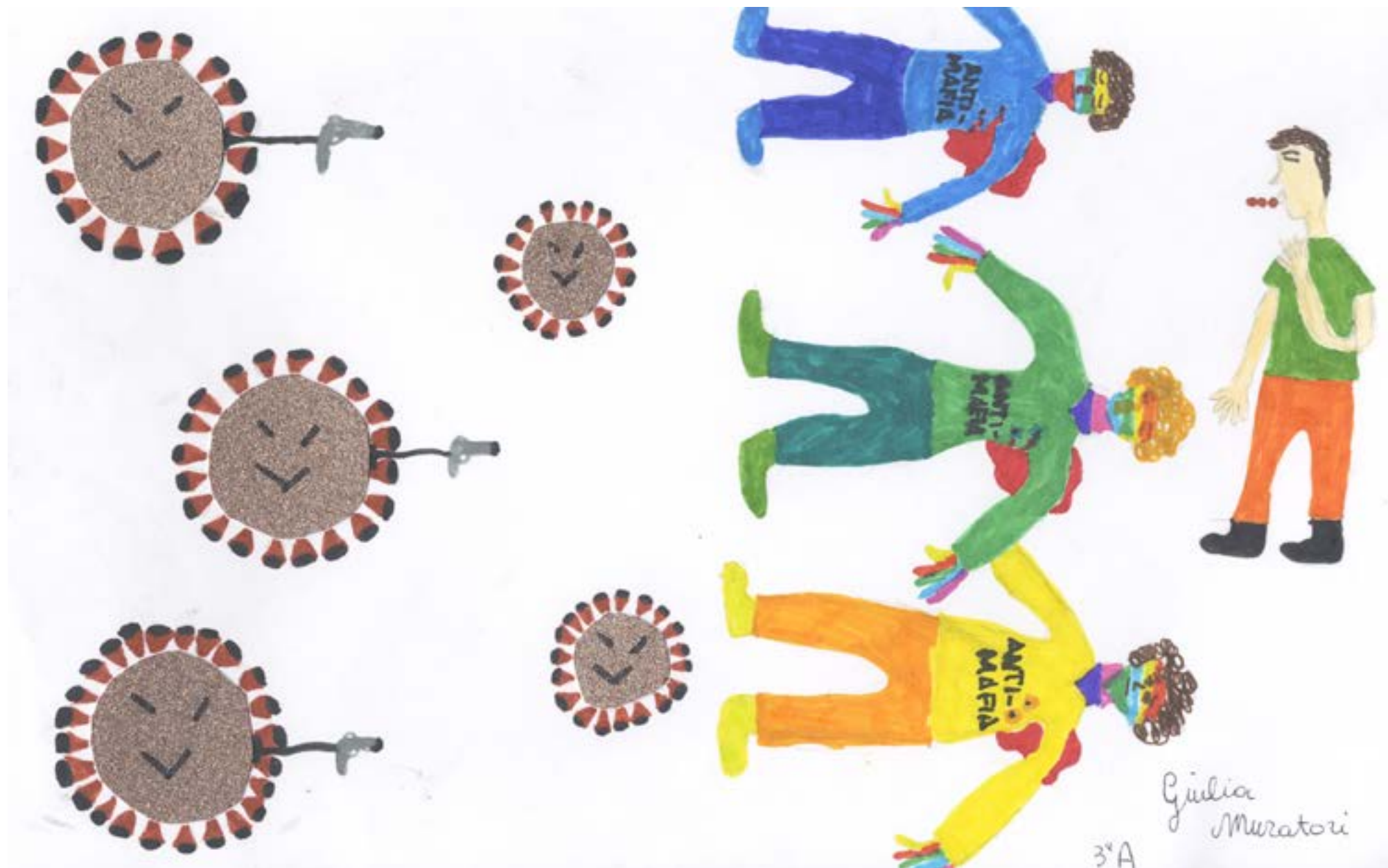


SANTI ALESSANDRO
3¹A



Carlo Pietrelli 3°A









Bonacors. Eneg



"Il tuo nemico più grande si
nasconde dentro di te"

Simone Chelk.



MAFIA



“Chi ha paura muore ogni giorno,
Chi non ha paura muore una sola volta.”
(Paolo Botsellino)

“La mafia uccide il silenzio
pure”. (Peppino Impastato)

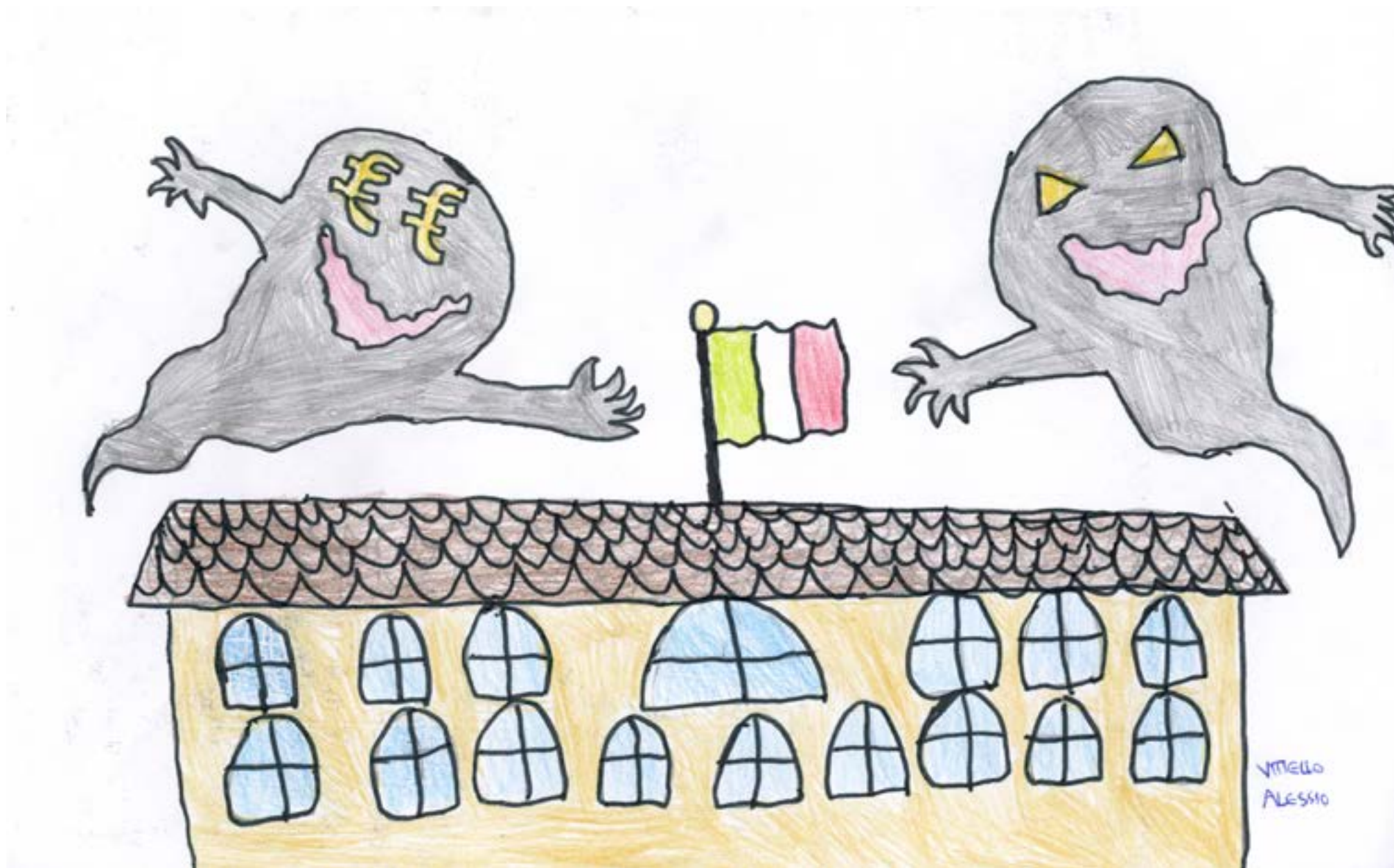
CRUCIANELLI NICOLAS 3^A

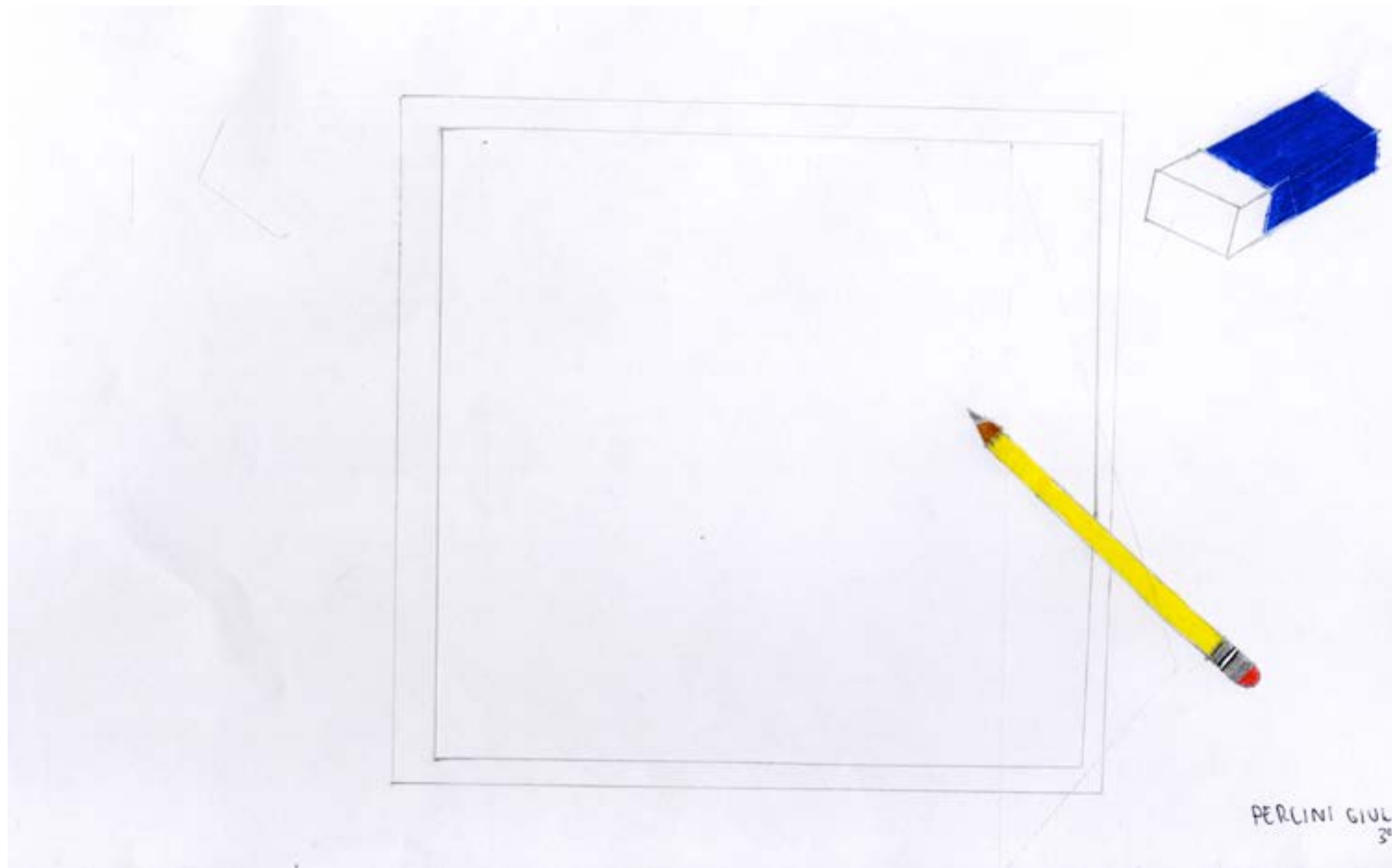
VOGLIO
IL
PIZZO

NO NON TE LO DO

STOP ALLA MAFIA

RACHELE ZAGHETTI







Maria Allagron Prigo
3^aB





Francesco Marano 3^a B





Valentino Lucini

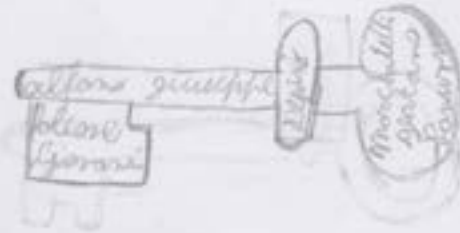


LA MAFIA
GLI INCHINI
MA OGGI
L'EDUCAZIONE

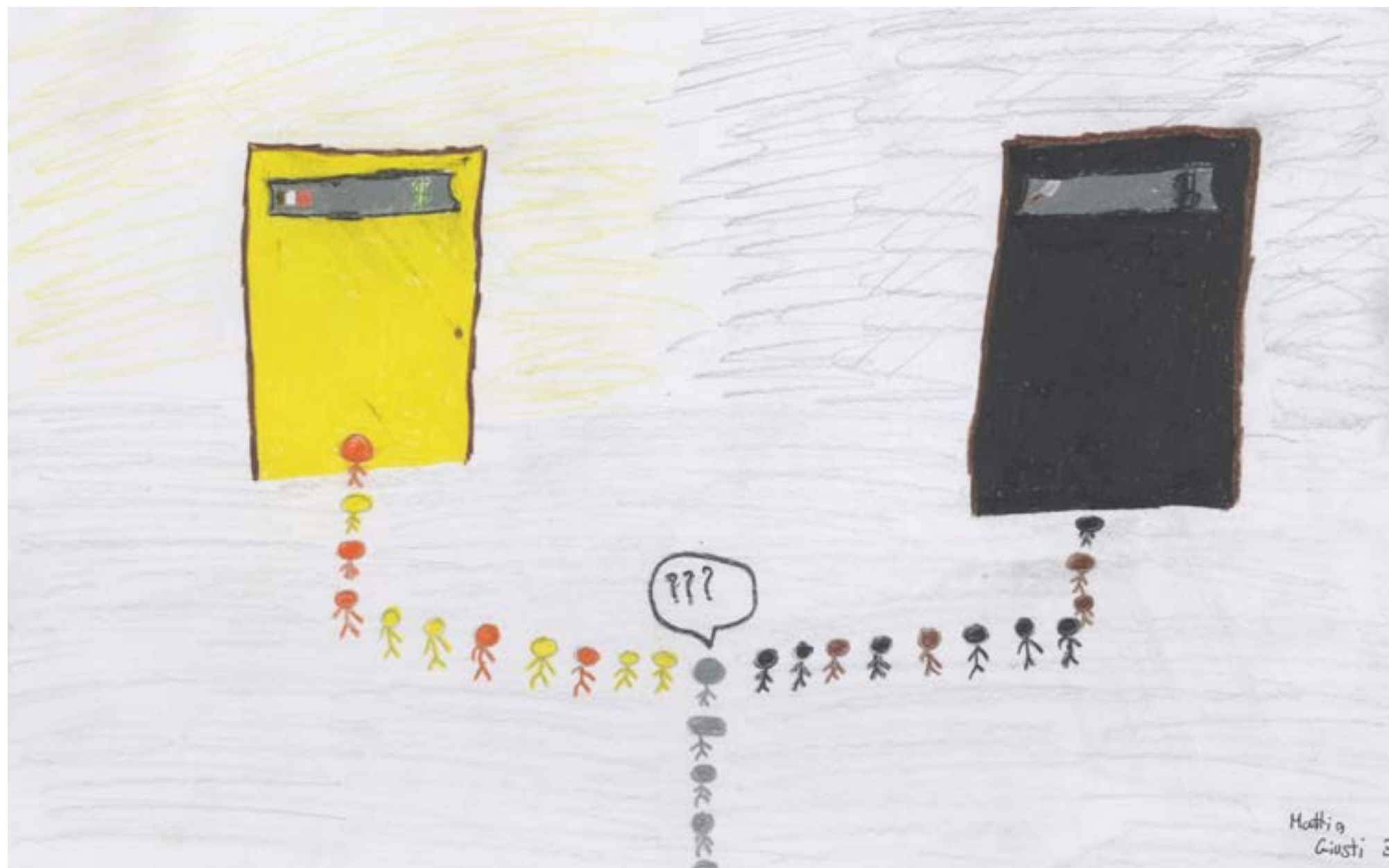


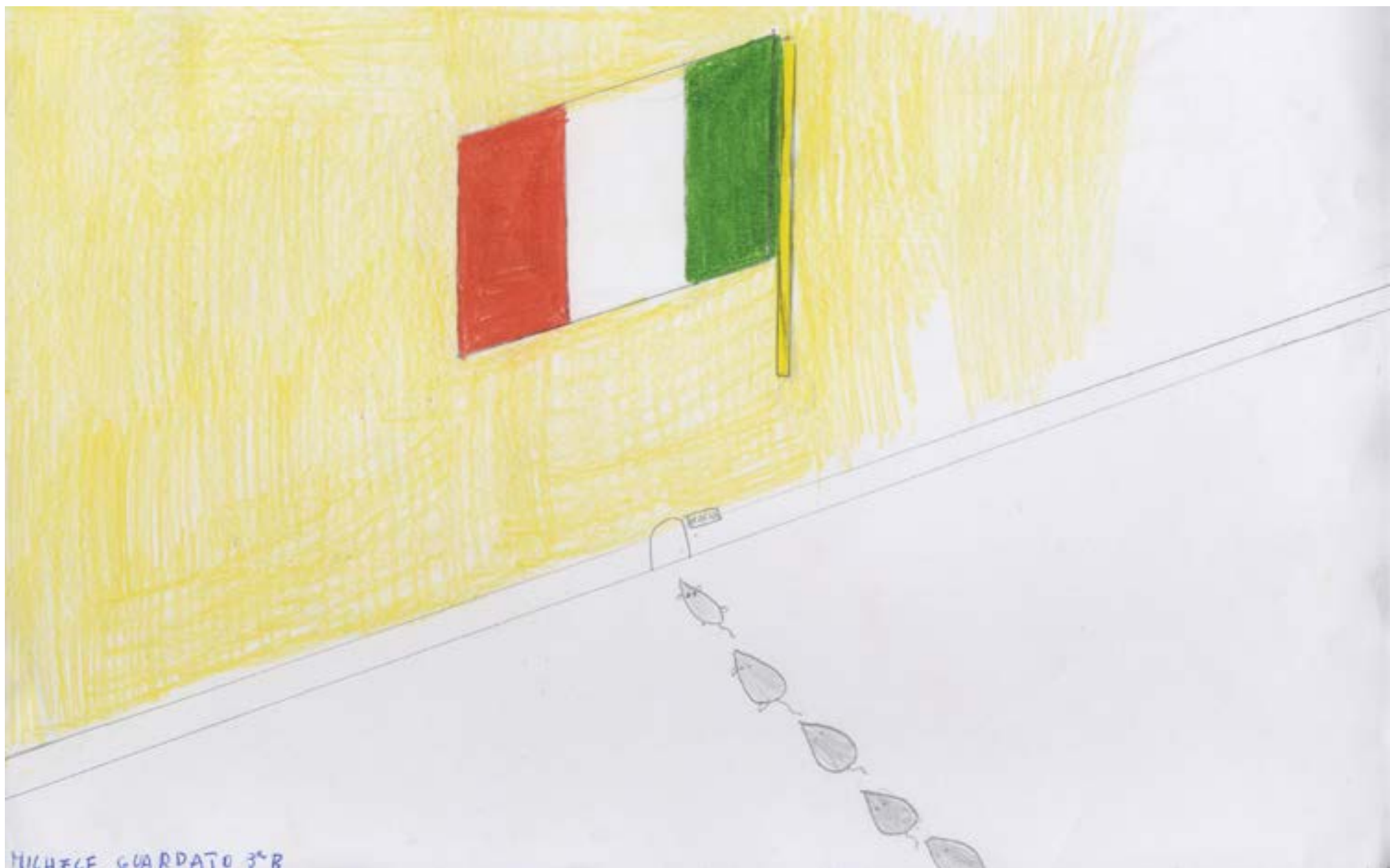
BACCARA HADIL



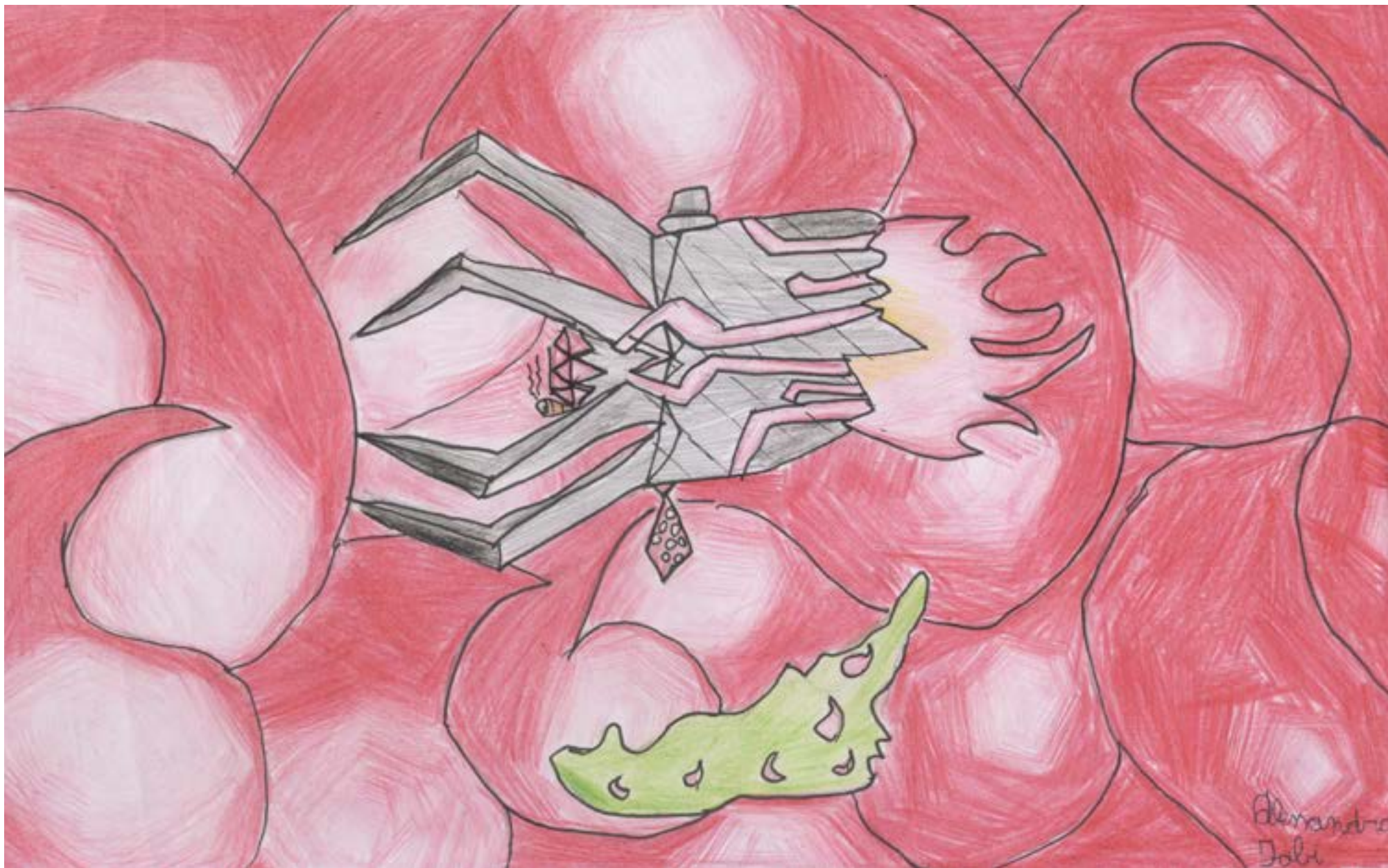


Linyao Liang





NICHELE GUARDATO 3° B

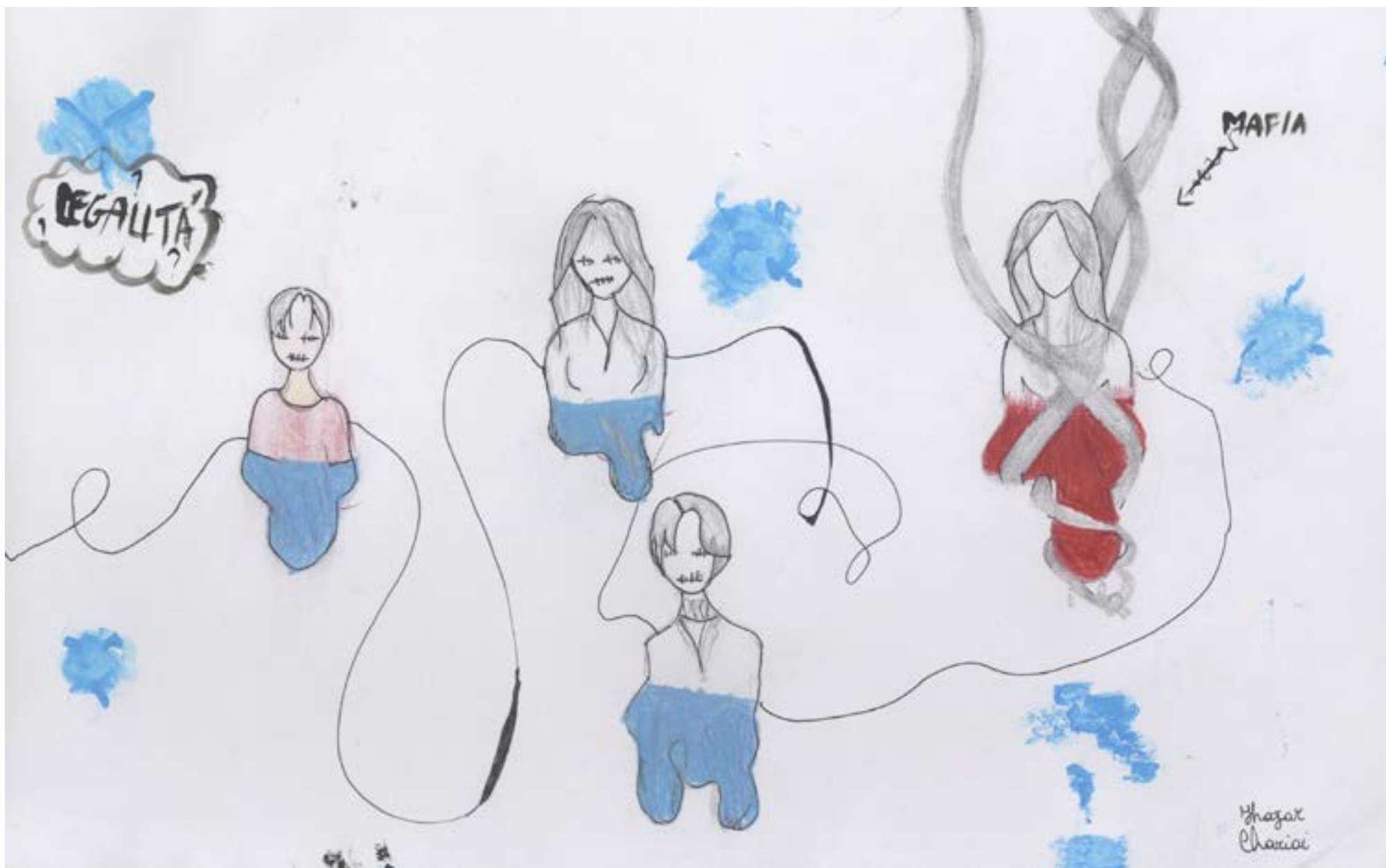




YOUNESS SALEK

Francesco Cinotti 3^aB





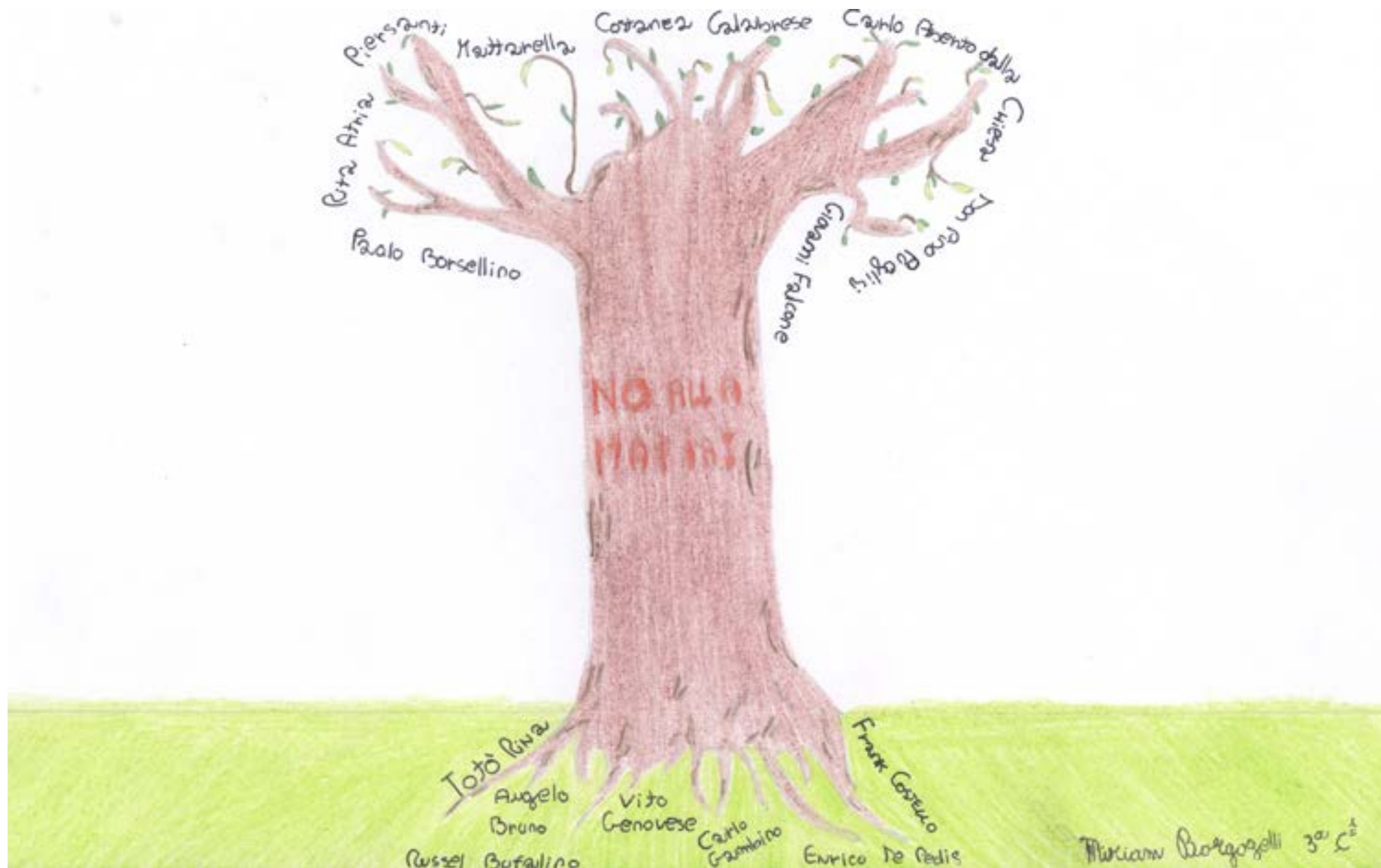
GIULIA PALADINGA 3^{AB}













INSIEME

PER

LA

LEGALITA'



Nicoló Pierotti 3°C



STATO



MAFIA

TERESA PAGLIONE 3^C



NON FARE
OMERTÀ
DENUNCIA!



Riccardo Paci 21r





NEW la Repubblica NEW



"VITTORIA MAFIA"

Parla il presidente:
«sono deluso»
Anche questa volta,
l'omertà ha avuto la meglio.
No all'indifferenza!



Valentina Mariotti 3C



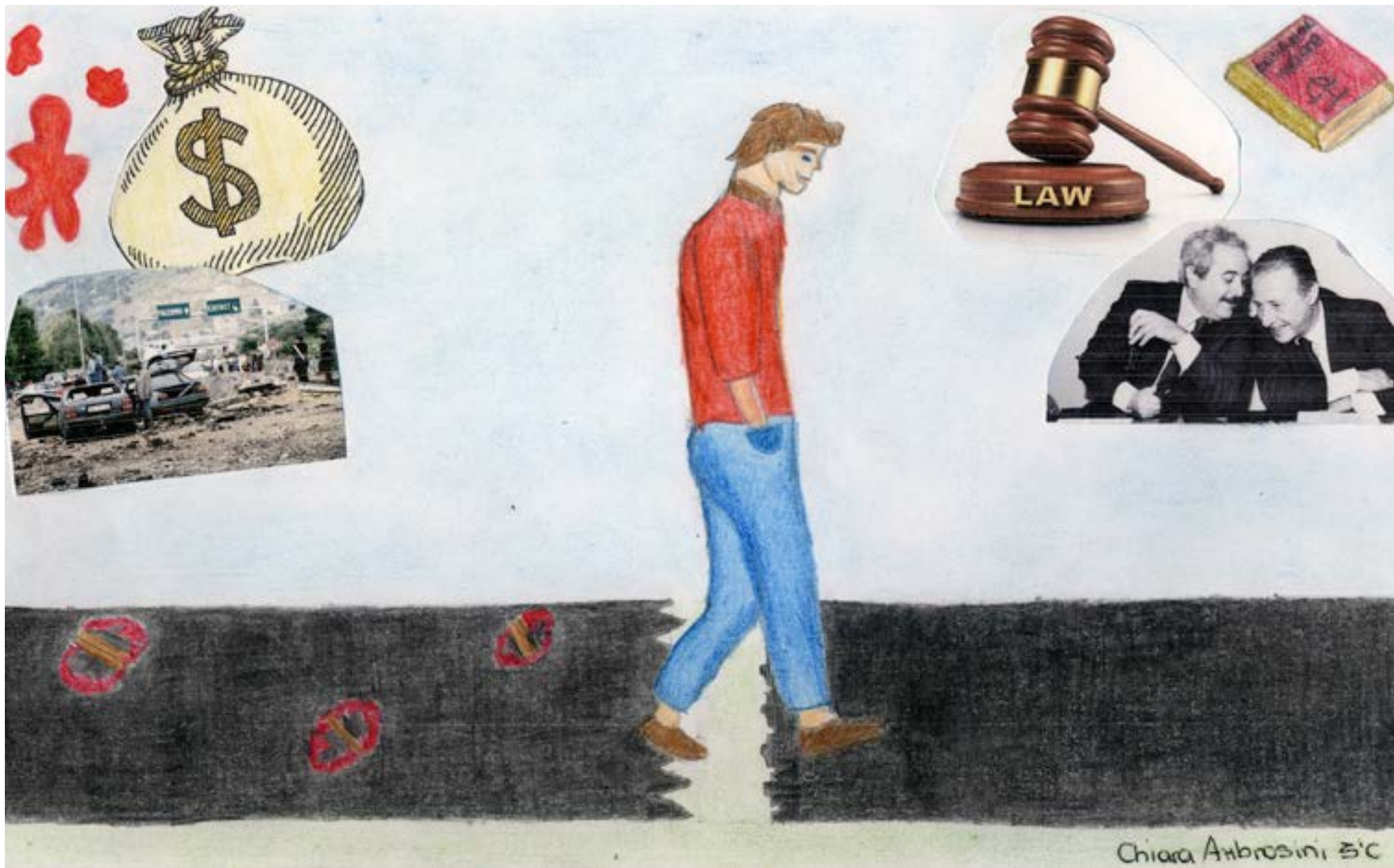
Chiara Tolomeo 3°

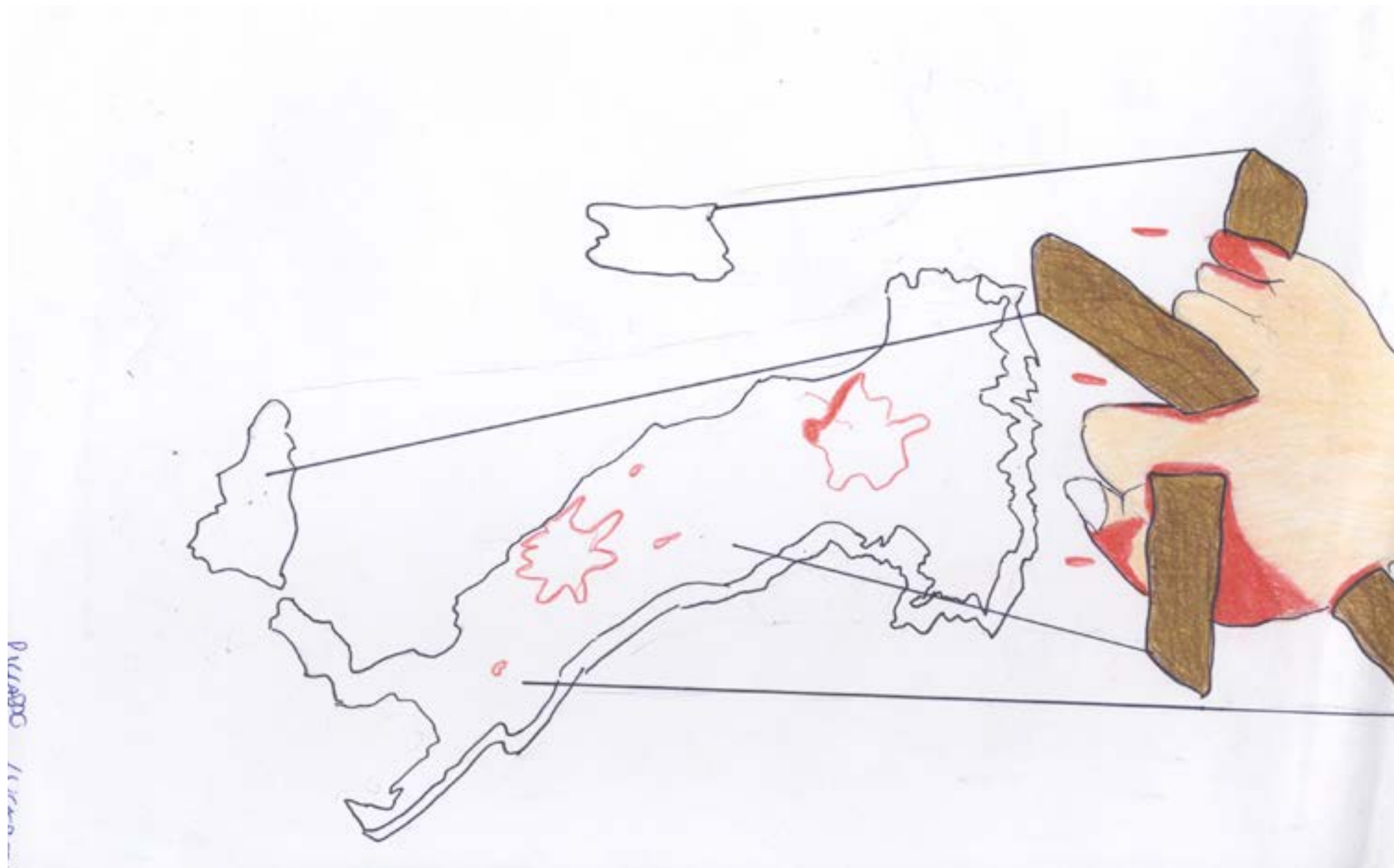
**'POLITICA E MAFIA SONO DUE POTERI CHE
VIVONO
STESSO
LA GUERRA E SI
SUL CONTROLLO DELLO
TERRITORIO: E SI FANNO
METTONO D'ACCORDO.'**

(PAOLO BORSELLINO)



Cristiano Zecchini 36







Alice 3°C
Maffinelli.





Alessandra
Iusna 3^c



Sara De Simone 3^oC





SANTI LO
RACHELE
3C





GIADA MANTONI 3^aD



Bonelli Alessandro 3D.



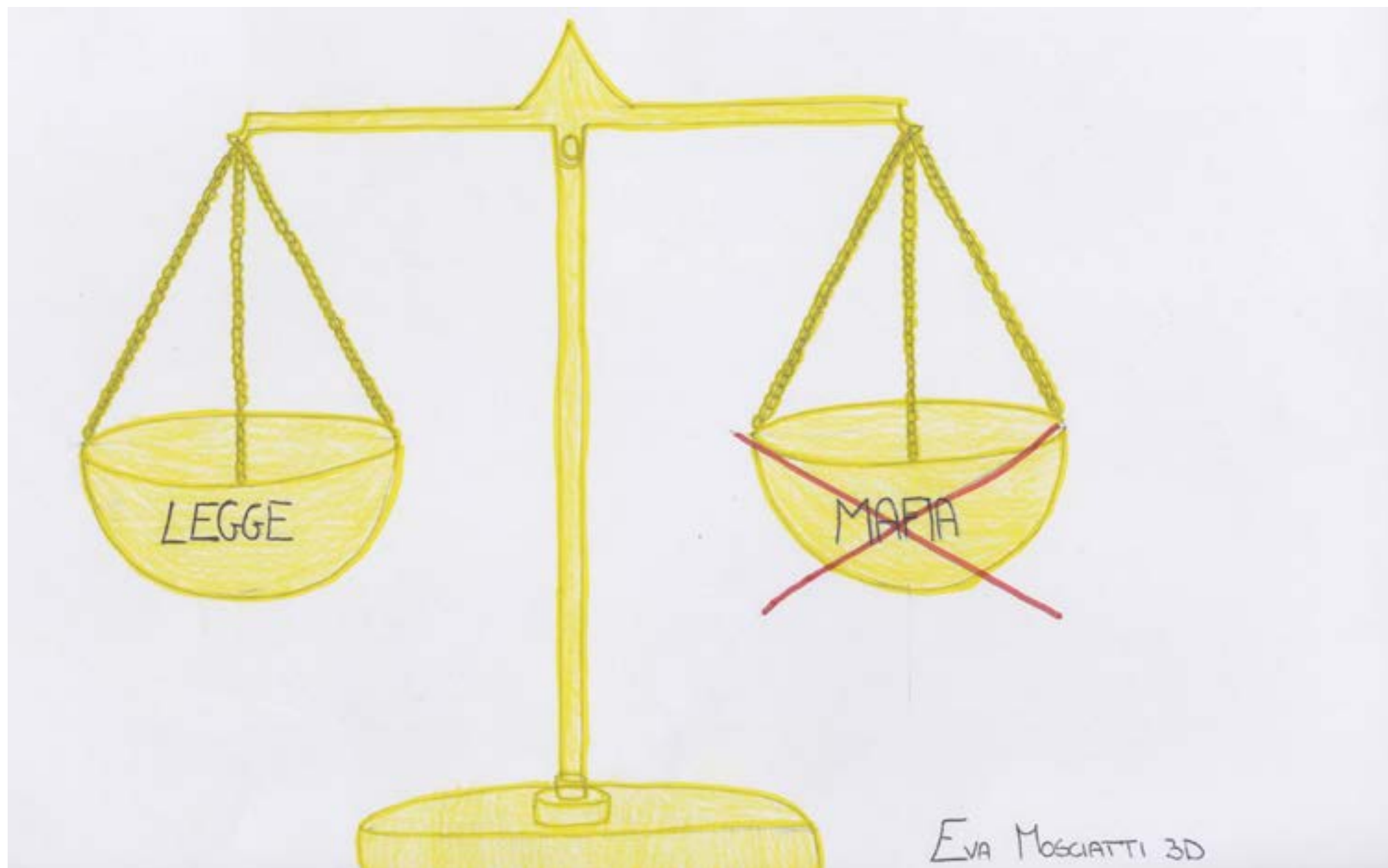










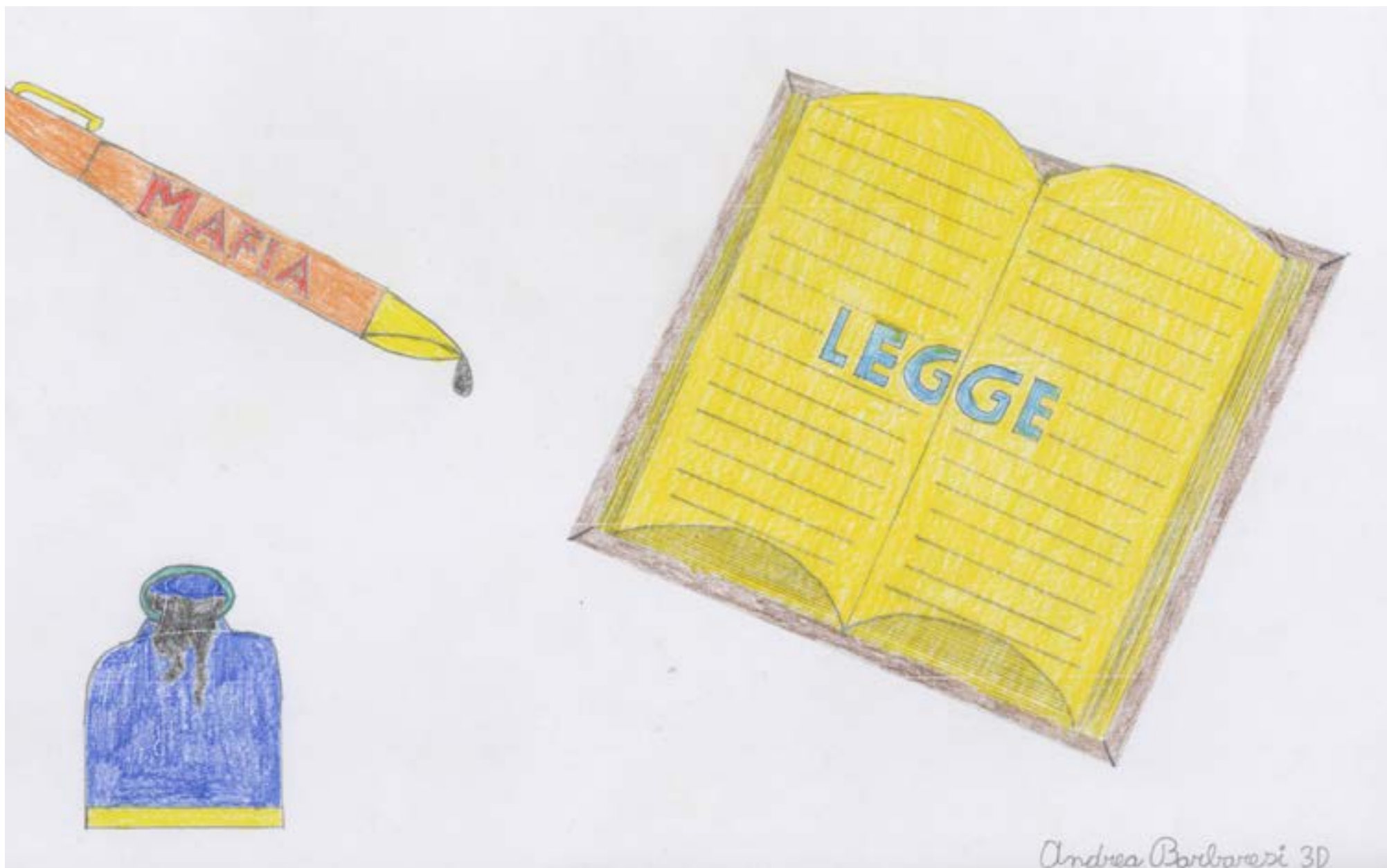


EVA MOSCIATTI 3D



Ricardo Castagna BºD





STATO LEGGE
GIUSTIZIA



Alessia Ricci

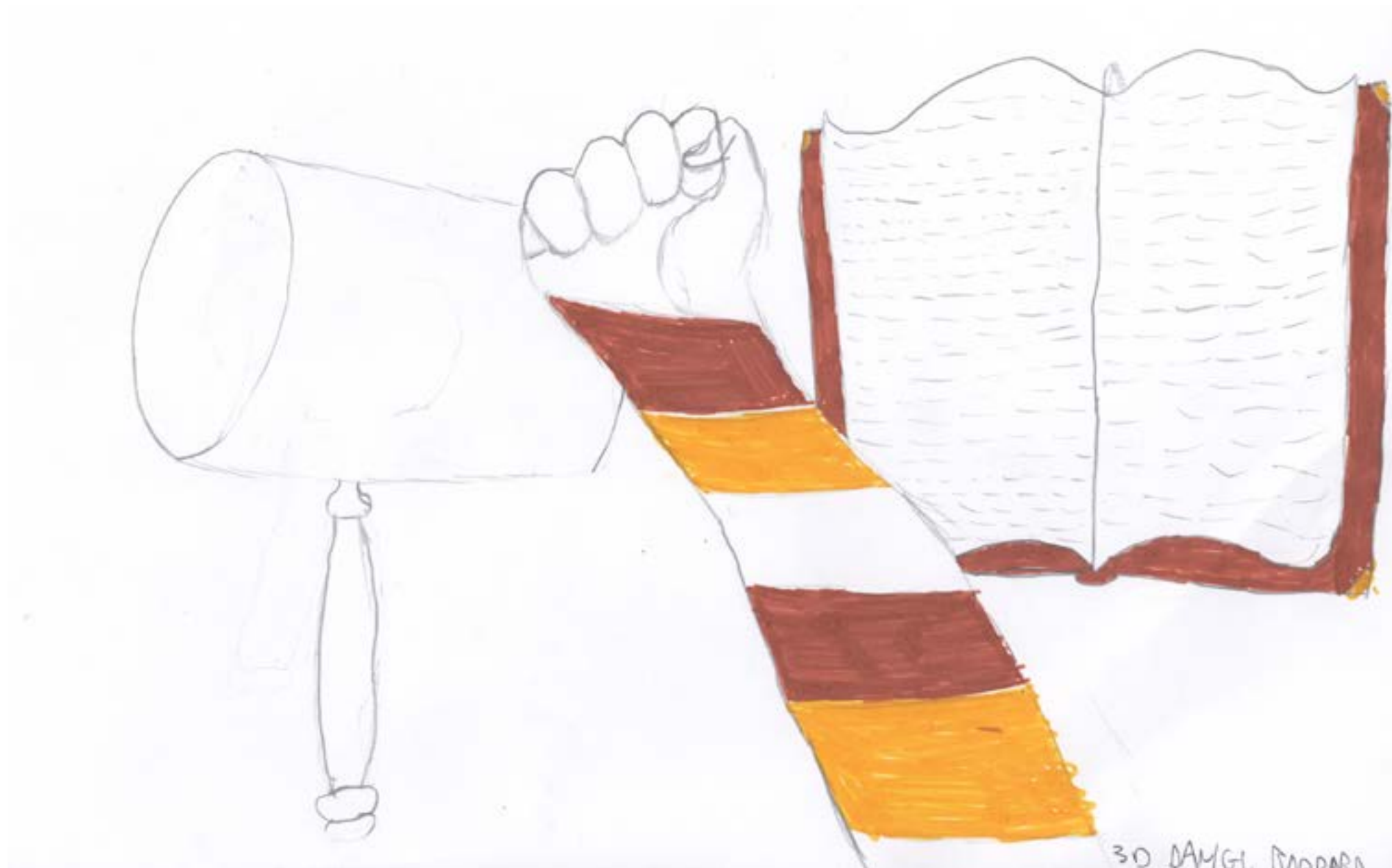


ASIA CARDINALI 3D

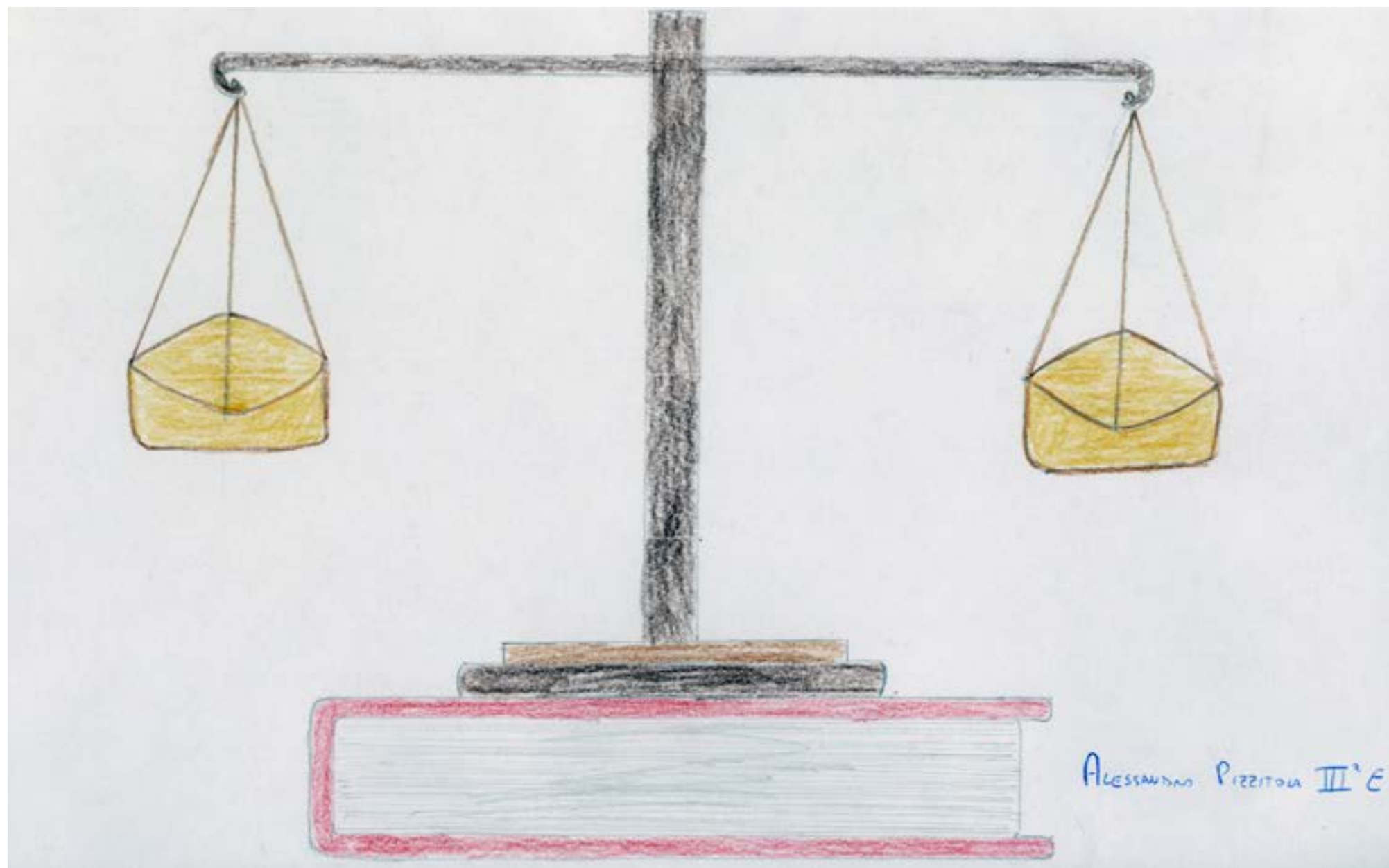




Enrico Luffagor 3^o



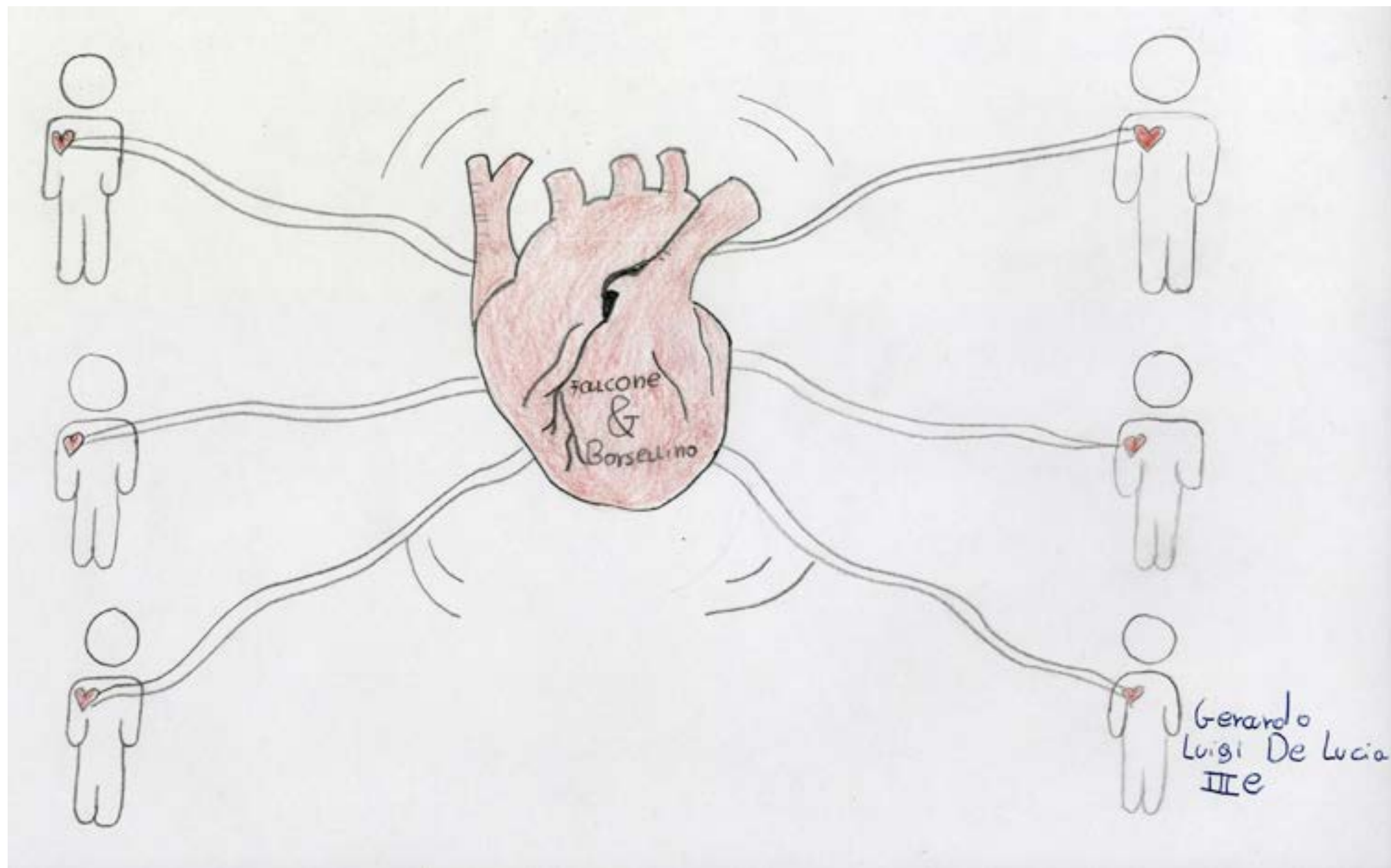




Rebecca Calmonte



Rebecca Calmonte
3E



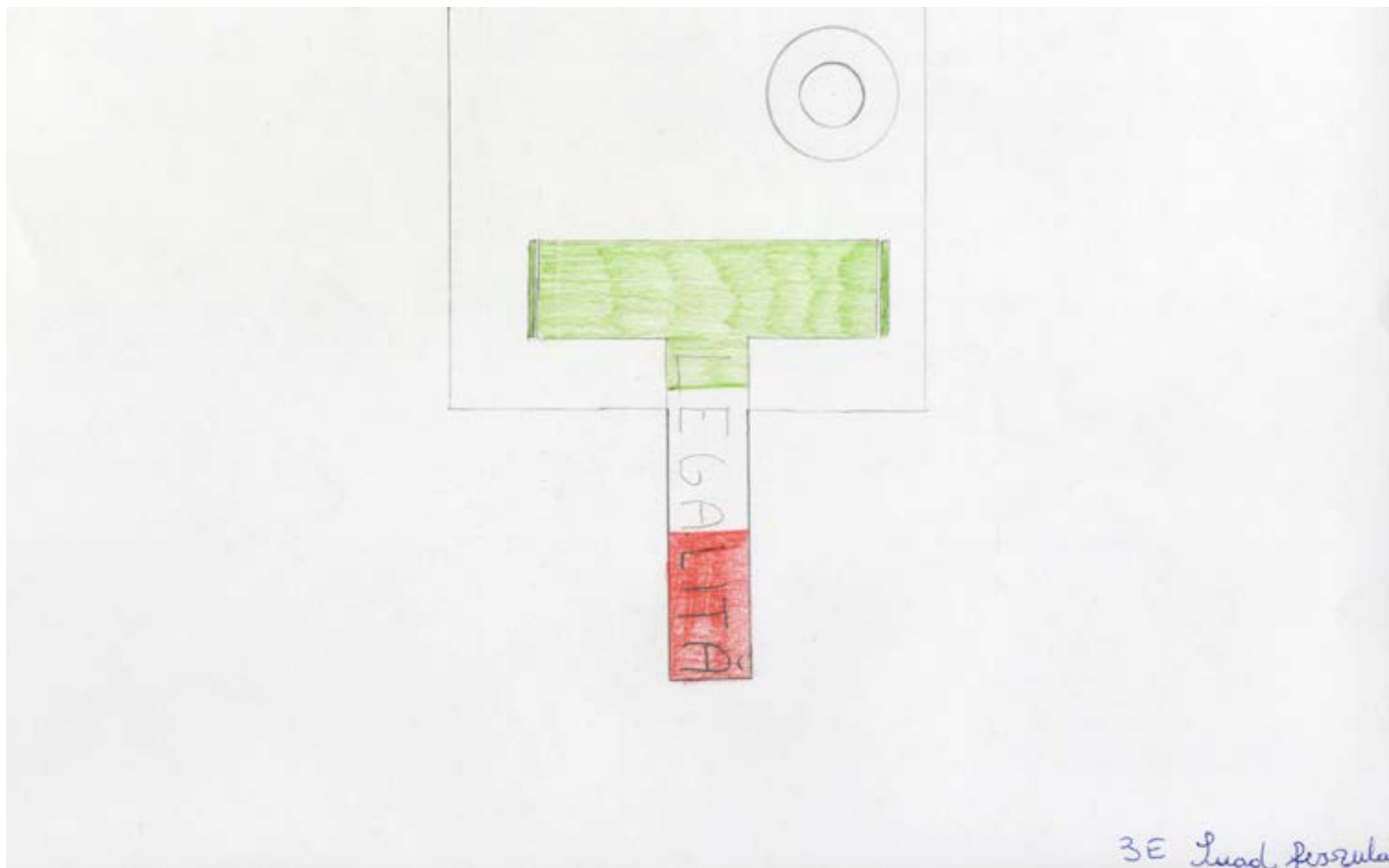






Olivia Allier
3^a E





3E Lead Persepolis



BE ANTONIO RUSSO



3E RIKARDO LICA



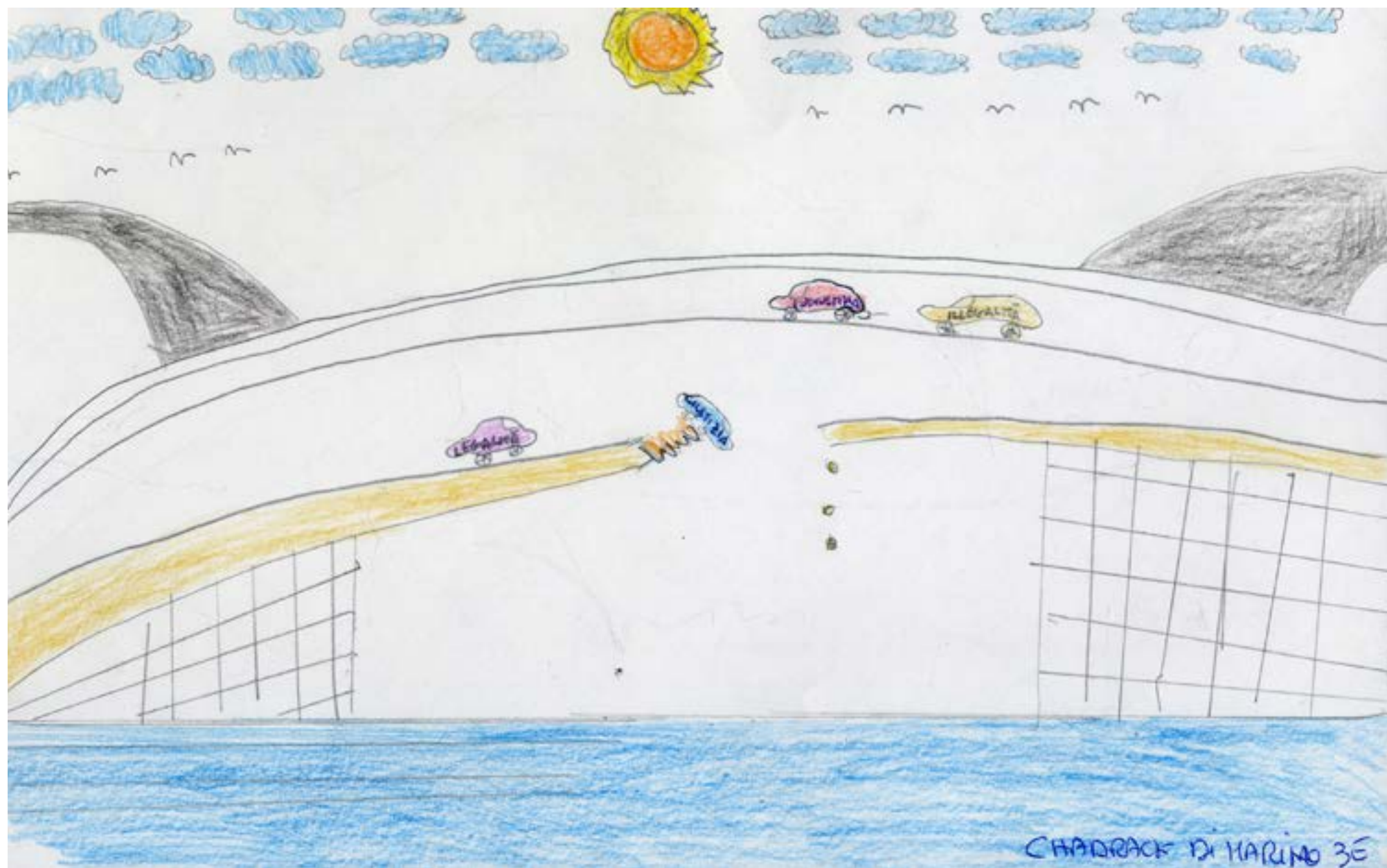
LE GALI TA'

onstosia
nicolas 35



ANGELO
BASILE 3E





LA FORZA NON RIPAGA





Della Felice Martina
3E

